

TEATRO DELLA TOSSE NEL CAMPO DEI MIRACOLI O IL SOGNO DI PINOCCHIO

dal Pinocchio di Carlo Collodi
adattato per il teatro da Tonino Conte

La trasposizione scenica del "Pinocchio" di Collodi è un'idea che appassionava da tempo Tonino Conte ed Emanuele Luzzati, che considerano questo classico per l'infanzia uno straordinario racconto d'avventura, forse il più significativo della letteratura italiana. "In "Pinocchio" - afferma Tonino Conte - c'è il viaggio, l'incontro meraviglioso, la paura, l'allegria, lo stupore". Raccontare "Pinocchio" con le parole di Collodi e le immagini di Emanuele Luzzati: questo il progetto di Tonino Conte: un progetto solo in apparenza semplice, che ha prodotto uno spettacolo ricchissimo di immagini e di colori e sostanziato di invenzioni drammaturgiche (come i quattro Pinocchioni, personaggi un po' buffi e un po' grotteschi che assolvono alla funzione di "voce narrante") tese a restituire l'atmosfera poetica e la straordinaria parlata del grande romanzo.

Qualcuno ha detto che Pinocchio è l'unico racconto di avventura della letteratura italiana. Ed è vero. In "pinocchio" c'è il viaggio, lo stupore, l'avventura, l'allegria. Pinocchio si rivolge a tutti, grandi e piccini, perché è una storia universale. Pinocchio svolge il tema più antico del mondo Proprio come i grandi classici, i drammi di Shakespeare, o l'Odissea, racconta infatti un rito di iniziazione, il passaggio dall'infanzia all'adolescenza di un burattino-bambino alla scoperta del mondo. Dal bisogno dell'uomo solo nasce l'avventura del bambino, che riflette anche quella del padre. E il padre, attraverso le rocambolesche vicissitudini del figlio, realizza quello che lui non è riuscito a fare ed essere. Lo spettacolo è un continuo passaggio da momenti di teatro povero a soprassalti di fantasia. Nel suo viaggio alla scoperta del mondo Pinocchio s'imbatte nel Paese dei Balocchi, nel Circo, nel Teatrino di Mangiafuoco, vere esplosioni di scenografie e di colori che stravolgono la scena disadorna nella sua povertà quotidiana".

Tonino Conte

Che cosa ti ha spinto a proporre Pinocchio?

T. CONTE: Certamente la voglia di raccontare la storia di un uomo solo che desidera essere padre. Sarà un "Pinocchio" insolito, giocato anche sul rapporto padre-figlio, o sul rapporto figlio-padre.

Che cosa ha rappresentato per te il libro di Collodi?

E.LUZZATI: Non è solo un libro per ragazzi, io ho imparato ad amarlo dopo i quarant'anni; emoziona molto più un padre che un figlio. Quando ero ragazzo, per me era un libro come tanti altri. Anzi non mi piaceva neppure molto. Crescendo ho incominciato ad innamorarmi di questo straordinario burattino che a poco a poco mi ha stregato.

T. CONTE: LA mia esperienza è stata diversa: io mi sono innamorato di Pinocchio quando ero bambino. Mi ha colpito al punto tale che mi accorgo ora di aver usato frasi e situazioni ispirate a Pinocchio in molti degli spettacoli che ho scritto e diretto nella mia carriera. E' stato sempre un mio compagno di strada, anche quando non me ne accorgevo.

Cosa ti affascina di più nel mondo di Pinocchio?

T. CONTE: Il rapporto così vero e sfaccettato tra padre e figlio. Quante figure paterne incontra il nostro burattino? Il Grillo Parlante, Mangiafuoco, il Pescatore Verde, l'Omino di Burro. E poi mi affascina l'elemento avventuroso. Qualcuno ha detto che Pinocchio è l'unico racconto di avventura della letteratura italiana. Ed è vero. In "pinocchio" c'è il viaggio, lo stupore, l'avventura, l'allegria. Dal bisogno dell'uomo solo nasce l'avventura del bambino che riflette anche quella del padre.

Come hai tradotto scenograficamente tutti questi elementi?

E.LUZZATI: Lo spettacolo si apre in modo iperrealistico: una stanza disadorna, quasi beckettiana dove un uomo sogna...Ad un certo punto la stanza, come fosse una scatola, si apre ed è una vera esplosione di colore; riaffioreranno le illustrazioni delle numerose edizioni del libro di Collodi, da quelle stilizzate a quelle oleografiche. Ci sono tutti i personaggi realistici e fantastici del racconto.

Tra i personaggi del tuo Pinocchio, ci sono i ...Pinocchioni, chi sono?

T. CONTE: sono il coro. Quattro personaggi che danno voce alle bellissime parole di Collodi, recitando alcune parti narrative del libro. Abbiamo cercato infatti sia nei dialoghi sia nella narrazione di mantenere il più possibile il legame con le parole del "papà" di questo straordinario burattino.